

Comunicato stampa del 11.03.2022

I numeri minimi di operazioni determinati per la prima volta sulla base di dati

Mancanza di routine: più di 270 decessi evitabili negli ospedali svizzeri

Martigny, 11.03.2022 - Negli ospedali svizzeri, i pazienti sono spesso curati da medici che non eseguono gli interventi in modo sufficientemente routinario per ottenere un risultato di trattamento ottimale. Ciò porta a più di 270 decessi evitabili all'anno. Per la prima volta, uno studio scientifico ha stabilito, per dieci interventi, il numero minimo di volte che dovrebbero essere eseguiti negli ospedali svizzeri per un risultato ottimale. Le soglie così determinate sono significativamente più elevate degli attuali requisiti dei cantoni.

La pratica routinaria paga nel caso di interventi chirurgici. I medici esperti e i loro team ottengono migliori risultati di trattamento, in particolare in caso di interventi complessi. Studi scientifici lo dimostrano. Su mandato del Groupe Mutuel, il Dr. Daniel Zahnd ha condotto uno studio scientifico sul numero minimo di volte che un intervento deve essere eseguito per ottenere un risultato di qualità. Ha analizzato il nesso tra la pratica routinaria dei medici e il rischio di decesso dei pazienti in 25 gruppi di malattie. Per dieci interventi medici, lo studio ha fatto emergere una correlazione significativa tra il numero di casi e la mortalità dei pazienti. L'autore dello studio ha altresì ricavato il numero minimo di interventi medici che consentono di ottenere una qualità di trattamento almeno media a livello nazionale.

Pochi ospedali raggiungono il numero minimo di casi

Il numero minimo di casi applicato attualmente nei gruppi di prestazioni di pianificazione ospedaliera (GPPO) in Svizzera si basa su un'analisi della letteratura scientifica. Questo corrisponde all'approccio pragmatico abituale in questo settore fino ad oggi. Inoltre, le conoscenze acquisite in altri paesi possono essere trasposte in Svizzera. I numeri minimi di casi determinati per la prima volta in questo studio si basano sulle cifre dell'Ufficio federale della statistica per gli anni dal 2017 al 2019, con 258 serie di dati di ospedali per cure di tipo acuto. Un confronto con il numero minimo di casi dei gruppi di prestazioni di pianificazione ospedaliera (GPPO) dei cantoni fa emergere grandi differenze. Pochi ospedali, soprattutto tra quelli regionali e distrettuali, raggiungono il numero minimo di casi calcolato nel presente studio. "Il problema è più grande di quanto si pensasse", dice Daniel Zahnd, autore dello studio. Nello studio precedente del 2020, la quota di ospedali che non hanno raggiunto i numeri minimi di casi richiesti dal GPPO nel 2018 era ancora stimata a poco più del 46%.

Asportazione chirurgica della vescica: solo tre ospedali soddisfano i criteri

Lo studio conclude che il numero minimo di casi identificati consentirebbe di evitare più di 270 decessi l'anno nell'ambito dei dieci interventi medici analizzati.

Per categoria di interventi, quello di asportazione della vescica è l'intervento in cui si nota la maggiore differenza tra il numero auspicabile e il numero attualmente applicato negli ospedali. Su 43 ospedali, solo tre raggiungono il minimo di 26 operazioni l'anno definite nello studio. Per quanto concerne le protesi dell'anca e del ginocchio, i GPPO esigono almeno 50 operazioni all'anno. I valori empirici calcolati dallo studio sono almeno 303 all'anno per la sostituzione dell'anca e 225 per quella del ginocchio.

Intervento/trattamento	NMC dello studio (fonte: presente studio volume-risultato)	NMC secondo GPPO	Quota di ospedali che raggiungono il NMC secondo il presente studio
Vescica (asportazione)	26	10	7,0% (3 su 43)
Protesi anca	303	50	8,9% (8 su 90)
Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)	263	-	9,1% (9 su 99)
Polmoni (asportazione part.)	90	30	10,6% (9 su 85)
Colon (asportazione part.)	90	-	10,6% (9 su 85)
Infarto	325	-	13,7% (13 su 95)
Protesi ginocchio	225	50	14,6% (13 su 89)
Chirurgia pelvica e delle gambe	34	10	15,6% (7 su 45)
Prostata (asportazione)	175	10	16,5% (15 su 91)
Pancreas (asportazione)	28	29	22,6% (7 su 31)

Conclusioni

"Date le correlazioni trovate e la grande differenza con i numeri minimi di casi prescritti nella pianificazione ospedaliera, sarebbe auspicabile accelerare le riforme strutturali nel settore ospedaliero", secondo il dottor Dr. Zahnd.

"Lo studio dimostra che la pratica routinaria è un fattore importante per il successo dell'intervento. Inoltre, sono necessarie ulteriori ottimizzazioni della qualità e misure orientate al paziente. Abbiamo un dovere verso i nostri assicurati e desideriamo che ricevano le migliori cure possibili. Ecco perché sosteniamo studi e progetti che si incentrano sulla qualità degli interventi e quindi sul benessere dei pazienti", spiega Thomas Boyer, CEO del Groupe Mutuel.

Persona di contatto per i media

Loïc Mühlemann, responsabile comunicazione

Tel. 058 758 32 49 - Cellulare 079 797 86 69 lmuehlemann@groupemutuel.ch

Ritratto del Groupe Mutuel

Con oltre 2700 dipendenti in tutta la Svizzera, il Groupe Mutuel è al servizio di 1,3 milioni di clienti individuali e 25 500 aziende.

Unico assicuratore globale della Svizzera, il Groupe Mutuel si posiziona come partner di riferimento nel campo della salute e della previdenza per i clienti privati e le aziende. Il suo fatturato supera i 5,4 miliardi di franchi. Grazie a soluzioni adeguate ad ognuno, nell'assicurazione di base (LAMal) e nell'assicurazione complementare (LCA), figura al terzo posto tra gli assicuratori malattia in Svizzera. Il Groupe Mutuel propone altresì una gamma completa di assicurazioni nell'ambito della previdenza individuale e delle assicurazioni di patrimonio. L'assicuratore basato a Martigny offre alle aziende di tutte le dimensioni soluzioni per la perdita di guadagno in caso di malattia, l'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e la previdenza professionale (LPP). Nel settore dell'assicurazione malattia per le aziende, il Groupe Mutuel è al 5° posto a livello nazionale.